

Infatti, amministrando e vivendo con i soldi pubblici, che appartengono a tutti i cittadini, è nostro dovere rendere conto a noi stessi e anche ai cittadini medesimi del modo in cui questi soldi vengono impiegati e anche se, attraverso questi soldi, venga raggiunto l'obiettivo di approvare una normativa di qualità e, dunque, di lavorare per la qualità delle leggi nel nostro paese.

A tal fine ritengo che abbiamo sempre adottato in sede di Ufficio di Presidenza e di Collegio dei questori un obiettivo comune: quello di arrivare ad avere servizi qualificati in tutti i campi per offrire ai cittadini un prodotto di qualità, che dovrebbe essere la democrazia.

Da questo punto di vista credo che, oltre ad associarmi al ringraziamento che il Presidente ha prima rivolto a tutti coloro che fanno parte dell'amministrazione della Camera e a tutti i dipendenti, sia importante sottolineare quanto (e si tratta di una parte rilevante del nostro bilancio) il costo del lavoro dell'istituzione parlamentare sia un impegno estremamente importante, perché siamo tutti consapevoli della qualità dei lavoratori della Camera, non solo sotto il profilo della competenza e della professionalità, ma anche sotto quello della gentilezza e della qualità del servizio di supporto che danno al nostro lavoro parlamentare.

Ritengo sia estremamente importante — e mi sembra che la relazione al bilancio presentata dai questori sia da questo punto di vista molto chiara e completa — anche la trasparenza dei nostri bilanci, affinché possa essere assolutamente comprensibile e verificabile il modo in cui portiamo a termine il mandato datoci dai cittadini.

Da questo punto di vista, sono ormai parecchi anni che nei bilanci interni ci poniamo l'obiettivo importante della comunicazione: ne è prova non solo tutto il lavoro di informatizzazione, come ad esempio l'apertura del sito, ma anche il nuovo progetto riguardante il canale satellitare, che dovrà rendere conto non solo — spero — del lavoro dell'Assemblea, ma anche, ed in particolare, di quello delle Commissioni e di tutte le iniziative ed i dibattiti che si tengono in questa Camera.

Un altro aspetto importante è quello di far comprendere ai cittadini che la democrazia ha un costo e quindi, lungi da tentativi mai sopiti di demagogia antiparlamentare, dobbiamo loro rendere conto del modo in cui impieghiamo i soldi pubblici e soprattutto del modo in cui assolviamo il mandato da loro stessi affidatoci di rendere chiara la gestione dei costi della democrazia.

Nell'associarmi a quanto è stato detto sulla comunicazione e sulle importanti iniziative culturali di cui questa Camera si fa promotrice, desidero ricordare, sia pure con un breve accenno, che non sono stati toccati alcuni temi rilevanti.

Il primo è l'abbattimento delle barriere architettoniche, essenziale al fine di un'apertura completa dei nostri palazzi e dei nostri lavori a tutti i cittadini.

Inoltre, mi dispiace per la mancata realizzazione dell'asilo nido, questione che costituisce oggetto del mio ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/7.

Un altro nodo da sciogliere è sicuramente quello della garanzia del voto: in mancanza di un'autodisciplina dei parlamentari, il paese ed il Parlamento ci chiedono di approntare un meccanismo — il cui costo dovremo comunque affrontare — affinché il singolo parlamentare possa votare soltanto per sé e non anche per altri colleghi.

Un'altra questione fondamentale ancora irrisolta, malgrado il nostro impegno, attiene alla certezza dei tempi e delle modalità di lavoro, con riferimento non solo alla certezza dell'ordine del giorno e della sua conoscenza da parte dei deputati, ma anche all'esigenza che le Commissioni dispongano di un tempo adeguato per predisporre i testi per l'Assemblea.

Un ulteriore aspetto rilevante è stato egregiamente colto dalla collega Manzini. Attraverso l'Ufficio di Presidenza, bisogna trovare una soluzione comune, di tipo regolamentare — il paese ce lo richiede —, al problema dei collaboratori dei parlamentari, che ha suscitato e suscita tanto scandalo nel paese. Si tratta di un problema che attiene alla moralità di ogni singolo parlamentare e che, evidente-

mente, deve trovare una soluzione dignitosa sia per i lavoratori sia per il lavoro della Camera.

Nel preannunciare il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista, mi associo ai ringraziamenti già espressi dal Presidente per il grosso lavoro che il Collegio dei Questori e l'Ufficio di Presidenza hanno svolto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Leone (*Commenti*).

Onorevoli colleghi, poiché conosco l'onorevole Antonio Leone, vi posso garantire che sarà sintetico.

Ha facoltà di parlare, onorevole Antonio Leone.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, mi associo ai ringraziamenti rivolti ai funzionari della Camera, ai questori e a tutti coloro che hanno contribuito alla redazione dei documenti sottoposti oggi al nostro esame.

È sotto gli occhi di tutti che il nostro gruppo ha benevolmente apprezzato i documenti che ci accingiamo ad approvare. Se, infatti, non possiamo esimerci dal mettere in risalto che le questioni da noi sottoposte all'attenzione dei questori (esse interessano principalmente Forza Italia, il maggiore gruppo del Parlamento, che finora non ha avuto risposte al riguardo) sono state ancora una volta ignorate dalla collega Manzini, abbiamo la consapevolezza di averne poste altre che, esulando da quelle di cui ho appena detto, interessano il Parlamento nella sua interezza. Mi riferisco alla necessità di trasferire in altri palazzi alcuni servizi non strettamente connessi con l'attività legislativa; al problema dei parcheggi; al problema dell'isola ecologica e a quello relativo all'aula dei gruppi.

Per quanto concerne, poi, il potenziamento dell'avvocatura della Camera, il concorso al quale alludeva la collega Manzini è riferito ad un iter che è già cominciato nella scorsa legislatura, ma che, comunque, non arreca benefici al fine di evitare le consulenze esterne.

Il potenziamento dell'ufficio legale deve riguardare non solo la quantità dei com-

ponenti dello stesso, ma anche la qualità e la possibilità di espletare le funzioni legali all'interno di questa Camera, che ha già propri organi di autodichia.

Siamo consapevoli delle affermazioni che sono state fatte (la collega Manzini ha ricordato che sarà presa in considerazione una serie di rilievi). Vedremo. Abbiamo un anno di tempo, fino al prossimo bilancio, per vedere realizzate queste iniziative.

Concludo dichiarando il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sui documenti in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzocchi. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI. Signor Presidente, ci rifacciamo a quanto abbiamo dichiarato questa mattina durante la discussione. Anche noi ci associamo ai ringraziamenti rivolti al personale; tuttavia, vorremmo che tali ringraziamenti fossero non soltanto formali, ma anche sostanziali. In che maniera? Ci auguriamo che il prossimo anno le consulenze esterne siano dimezzate. In questo modo, il Parlamento dimostra di riconoscere la qualificazione del personale. È un modo tangibile di ringraziare il personale.

Con questo spirito, dichiariamo il nostro voto favorevole sia sul conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003 sia sul progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004 (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e del deputato Giovanni Bianchi*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

**(Votazione ed approvazione
— Doc. VIII, nn. 7 e 8)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

« *Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003* » (Doc. VIII, n. 7):

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>307</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>307</i>

Sono in missione 79 deputati).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

« *Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004* » (Doc. VIII, n. 8):

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>306</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>306</i>

Sono in missione 79 deputati).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente *(ore 16,08)*.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, con lettera in data 17 giugno 2004, il seguente disegno di legge, che è stato assegnato, ai sensi

dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla X Commissione (Attività produttive):

S. 2952. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 119, recante disposizioni correttive ed integrative della normativa sulle grandi imprese in stato di insolvenza » *(approvato dal Senato)* (5072) — *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, IX, XI, XIII e XIV.*

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, è stato altresì assegnato al Comitato per la legislazione.

Sull'ordine dei lavori *(ore 16,10)*.

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, come lei ricorderà, prima delle elezioni le chiesi di calendarizzare un provvedimento riguardante il conflitto di interessi. Vorrei farle presente che ci troviamo esattamente nella stessa situazione dell'anno scorso. Siamo in procinto di esaminare il documento di programmazione economico-finanziaria; passerà l'estate, arriveremo al prossimo anno, cambierà lo stanziamento finanziario e, per il quarto anno consecutivo, un provvedimento la cui approvazione entro cento giorni era stata promessa a tutti gli elettori rimarrà nel cassetto. Nel frattempo, girano gli SMS, il Presidente del Consiglio passa da una televisione all'altra, comunicando a destra e a sinistra i propri « pruriti » e questo paese, dopo quattro anni, rimane in un'evidente situazione di conflitto di interessi (non lo dico perché quel provvedimento all'ordine del giorno risolverà tale problema). Perlomeno, salvate la faccia *(Applausi dei deputati del gruppo Margherita, DL-l'Ulivo)*!

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, ebbi modo in passato di rassicurarla su questo e i fatti mi diedero ragione. La rassicuro anche oggi: il provvedimento in materia di conflitto di interessi sarà esaminato da quest'Assemblea non oltre il prossimo mese.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, desidero chiederle la cortesia di adempiere ad un dovere istituzionale che credo le spetti, ossia quello di svolgere un intervento chiarificatore nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato che vi sono stati dei brogli elettorali da parte di esperti scrutatori o rappresentanti di lista o, comunque, componenti dei seggi elettorali, qualificati, credo arbitrariamente, di sinistra, perché gli scrutatori o i presidenti di seggio non sono rappresentanti dei partiti. Nonostante questo, il Presidente del Consiglio ha sostenuto la tesi — come anche lei avrà letto — che vi sono stati brogli nei seggi elettorali.

Ora, Presidente, poiché sul piano internazionale l'immagine di un paese nel quale l'espressione del voto non sia garantita è quella di un paese non democratico, le chiedo di avanzare una richiesta di precisazione, per valutare se si sia trattato come sempre di una battuta, di una polemica elettorale, di una frase non detta e magari riportata — come più volte ha sostenuto il Presidente del Consiglio — arbitrariamente da qualche giornalista, o se, invece, si tratti proprio di una denuncia. Allora, in questo caso, credo che il Parlamento abbia il dovere di aprire un'inchiesta, di avviare un'indagine, di chiamare il ministro dell'interno affinché riferisca immediatamente alla Camera. Infatti, se vi sono stati brogli elettorali, tra l'altro, denunciati dal Presidente del Consiglio dei ministri, credo che vi sia il dovere da parte della Camera dei deputati, a questo punto prima ancora della magi-

struttura ordinaria, di ridare dignità e credibilità al nostro paese. Non penso che dobbiamo dare l'immagine di una Repubblica delle banane, nella quale le elezioni si svolgono nel clima rappresentato dal Presidente del Consiglio.

Lei comprenderà, Presidente, la gravità di queste affermazioni e anche la delicatezza dell'approfondimento che le chiedo. Mi rimetto alla sua valutazione; però — glielo dico con cortesia —, trattandosi di una questione tanto importante, se non vi sarà una risposta rapida e puntuale, ritornerò sull'argomento utilizzando tutti gli strumenti che il regolamento parlamentare mi mette a disposizione (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, la sua richiesta di chiarificazione naturalmente è rivolta al Governo, non al Presidente della Camera, e io la trasmetterò puntualmente

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

ALESSANDRO MARAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO MARAN. Signor Presidente, intervengo molto rapidamente per segnalarle che il ministro dell'interno, a distanza di un anno, non ha ancora trovato modo di rispondere alle interrogazioni parlamentari relative all'ipotesi di realizzare un centro di permanenza temporanea presso la caserma Ugo Polonio di Gradisca. Si tratta delle interrogazioni n. 4-05654 del 6 marzo 2003 e n. 4-06517 del 4 giugno 2003 (ed è stata presentata il 17 giugno scorso una nuova interrogazione, la n. 4-10275). Tenuto conto che proprio il ministro Pisanu avrebbe proposto, a seguito di un incontro con i rappresentanti della regione e degli enti locali, di congelare l'intervento, e tenuto altresì

conto che i lavori sarebbero stati affidati all'interno del compendio militare e che gli operai sarebbero già all'opera, credo sia giunto il momento di rispondere.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo alle sue interrogazioni.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta

Martedì 29 giugno 2004, alle 9:

Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 1296 – Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico (*Approvato dal Senato*) (*Testo risultante dallo stralcio dell'articolo 12 del disegno di legge n. 4346, deliberato dall'Assemblea il 5 maggio 2004*) (4636-bis-A)

e delle abbinare proposte di legge:
BURANI PROCACCINI; CENTO; BONITO ed altri; PISAPIA e RUSSO SPENA; PEZZELLA e NESPOLI; TRANTINO; FRAGALÀ ed altri; FRAGALÀ; FRAGALÀ; FRAGALÀ; GAZZARA ed altri; ANEDDA ed altri; BUEMI ed altri; BUEMI ed altri; BUEMI ed altri; BUEMI ed altri; ANEDDA ed altri; MALGIERI; VITALI; VITALI ed altri; VITALI e ARNOLDI; TAORMINA ed altri; LA GRUA; FANFANI e FISTAROL; LANDOLFI; FRAGALÀ; PISAPIA; ORICCHIO; COLA ed altri; PISAPIA; PISAPIA; PISAPIA; PISAPIA; ORICCHIO ed altri; ORICCHIO ed altri; PITTELLI ed altri; ORICCHIO ed altri; PISAPIA; BUEMI ed altri (160-451-632-720-984-1257-1529-1577-1630-1631-1913-1940-2137-2152-2153-2154-2183-2257-2439-2569-2570-2668-2883-3014-3662-3718-3741-4002-4029-4157-4158-4291-4304-4433-4434-4435-4483-4688-4745).

— *Relatore:* Palma.

La seduta termina alle 16,15.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 20.